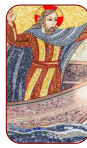


La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



Nei tavoli della stampa si possono trovare le buste natalizie. Un aiuto che vi chiediamo per le necessità economiche della parrocchia e per tutti le iniziative che portiamo avanti a favore della parrocchia e della Collaborazione Pastorale.



PRIMA LETTURA

Dal secondo libro di Samuele

(2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16)

Mille anni prima della nascita di Gesù, il re Davide era al massimo della sua potenza, e decise di costruire un grande Tempio, in cui Dio potesse essere presente tra il suo popolo. Ma, attraverso un profeta, Dio gli mandò a dire che questa grande opera sarebbe stata realizzata

da Dio stesso. (Non siamo noi a ospitare Dio, è lui che opera per noi). Dio aggiunse una promessa: renderà la discendenza di Davide salda per sempre.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani (Rm 16,25-27)

Sono le parole con cui si conclude la grande lettera dell'apostolo Paolo ai cristiani di Roma. Paolo esprime il suo stupore davanti al mistero dell'amore misericordioso di Dio che salva gli uomini in Gesù Cristo. Questo mistero (= realtà ricchissima, verità che salva) "taciuto per secoli" è ora "rivelato", "annunziato a tutte le genti". L'Avvento è il tempo adatto per rinnovare il nostro stupore davanti all'amore misericordioso di Dio che ci salva in Gesù.

VANGELO

L'angelo, a nome di Dio, chiede a Maria di diventare la madre del Messia. Essa, responsabilmente, accetta. È la realizzazione dell'antica profezia (1ª lettura) fatta a Davide. Dio si è costruito lui stesso il suo tempio: è il corpo verginale di Maria Santissima. Il Figlio di Dio generato da Maria si chiamerà Gesù (Yehoshua), cioè "Dio salva".

Dal vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e

il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

COMMENTO ALLA PAROLA

ALLA SCUOLA DI MARIA PER DIRE ANCHE NOI IL NOSTRO "SÌ"

La Festa del Natale è già domani. Ci siamo arrivati attraversando il tempo di grazia dell'Avvento e della novena allenandoci ad attendere e accogliere il Signore.

Colui che è **VENUTO** nella carne facendosi uomo nell'umiltà di Betlemme **VERRÀ** come il Vivente (risorto) per sempre ad instaurare il suo Regno di pace e verità.

Basta un "sì" della Comunità Cristiana a favore di tutta l'umanità.

Il brano evangelico di oggi è lo stesso della festa dell'Immacolata. Ma mentre l'otto dicembre il brano era stato inquadrato dalle prime due letture (Genesi ed Efesini) per una lettura universale della salvezza, oggi, invece, ci viene presentato in una prospettiva storica.

DISCENDENTE DI DAVIDE.

Giuseppe è della casa di Davide. Ma che ci faceva a Nazareth un discendente regale? Da molto tempo la stirpe di Davide era stata ridotta all'insignificanza. In quel tempo il re era Erode e non era nemmeno ebreo. Giuseppe era della discendenza di Davide, ma probabilmente con una "valenza" ormai debole. Che si

trovasse a Nazareth, villaggio sconosciuto della Galilea, storicamente si spiega con il fatto che molti giudei, nel periodo post Maccabei, vi si erano recati per riconvertire una Galilea ormai resa pagana dalla dominazione greca. **In realtà all'evangelista basta dimostrare che Gesù, in quanto Messia, aveva le carte in regola per l'anagrafe: era discendente di Davide.**

CONOSCERE LA STORIA DELLA SALVEZZA.

L'angelo annuncia a Maria che il suo bambino sarà grande, Figlio dell'Altissimo, siederà sul trono e il suo Regno non avrà fine. Sono le tipiche credenziali di un Messia. Ma né l'angelo né l'evangelista le dicono esplicitamente, le lasciano solo intuire.

Per accertare che l'intuizione era giusta, è stato necessario per Maria, e lo è per ognuno di noi personalmente oggi, ripercorrere l'attesa dell'Antico Testamento: capitolo settimo del secondo libro di Samuele, la promessa fatta ad Abramo, il profeta Isaia... **Nell'annuncio dell'angelo troviamo, quindi, l'invito rileggere la storia della salvezza e a riconoscerci la presenza di Dio.**

LA DIMORA DI DIO.

L'angelo che poco prima ci aveva invitato a scoprire la presenza del Messia nel bambino che sta per nascere, nella seconda parte dell'annuncio ci sprona a fare un passo in avanti. Gesù non è solo il Messia, è qualcosa di più. "Lo Spirito Santo scenderà su di te". La frase non ha valore trinitario ma biblico. **Lo Spirito di Dio nell'antico testamento è Dio stesso, la sua stessa presenza.** L'espressione ci aiuta a comprendere l'esperienza dell'Esodo dove Dio seguiva il popolo nel deserto come una nube che, alla sera, ricopriva l'accampamento e posizionava la sua presenza presso la tenda del convegno.

In altre parole l'angelo dice a Maria che Dio stesso prenderà dimora in lei, il suo grembo diventerà il luogo della sua presenza. Non sarà più nella nube (in un segno) ma storicamente in mezzo agli uomini: **un bambino.**

UNA STORIA APERTA ALLA NOVITÀ DI DIO.

L'evangelista non vuole disattendere la speranza del Messia coltivata per lunghi secoli dal popolo ebraico, ma nello stesso tempo avverte che in

Gesù c'è ben di più di un semplice Messia, c'è Dio stesso.

ACCOGLIERE COLUI CHE VIENE NELLA "SUA GLORIA."

Riprendiamo un concetto già espresso qualche domenica fa. Il Signore Gesù che si è fatto carne, ha condiviso la nostra umanità, è stato crocifisso, è risuscitato ed è salito in cielo, **verrà nella sua Gloria.** (Sono gli articoli del credo.)

LA "GLORIA" DEL Signore è stata la sua morte in croce, incoronato re con una corona di spine e poi intronizzato sulla croce stessa. Sulla croce ha donato la sua vita con un **amore senza misura.**

E questa è la misura dell'amore che ha consegnato alla Chiesa, suo Corpo Mistico, **affinché testimoniassero la "sua gloria".**

Pertanto ogni qualvolta, noi comunità cristiana vivremo di un amore senza misura manifesteremo la "gloria" del Signore nell'attesa della sua venuta definitiva, quando tutto sarà trasformato in cieli nuovi e terra nuova.

La Chiesa, sull'esempio di Maria, è chiamata a dire il suo "sì" al Signore Risorto affinché egli possa manifestare agli uomini tutta la "sua gloria", il suo amore senza misura.

Solo a quel "sì" inizieranno qui e adesso **"cieli nuovi e terra nuova"** per compiersi definitivamente in Cristo.

INIZIERANNO COME?

Inserendo nell'umanità **la misura dell'amore senza misura**, della "gloria"!

Avrà la forza del lievito nella pasta! Sarà come un chicco di grano che, cadendo nella terra, muore per produrre la spiga oppure come il tralcio unito alla vite che produce frutto!

Diciamo un bel "sì" come comunità cristiana, come famiglie, come singole persone all'amore senza misura e il Signore si manifesterà presente nella sua gloria oggi, nell'attesa che tutto si compia, si finalizzi in lui.

la VITA del popolo
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE E DI APPROFONDIMENTO DELLA DIOCESI DI TREVISO

FC FAMIGLIA CRISTIANA.it

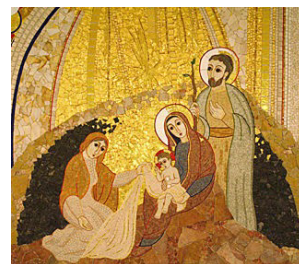
Ricordiamo e rinnoviamo l'invito ad abbonarsi anche per l'anno 2018 alle riviste di **Famiglia Cristiana** e **La Vita del Popolo.**

Sono le due riviste che ci offrono un collegamento settimanale con le notizie della Chiesa Italiana e con la Diocesi di Treviso oltre che con la realtà internazionale. Certamente ci offrono una lettura obiettiva della cronaca assieme a tante occasioni per riflettere.

Un credente non può non crearsi un'opinione seria e saggia su quello che gli succede attorno. Pensare con la propria testa è garanzia di libertà...

Per rinnovare l'abbonamento o abbonarsi per la prima volta rivolgersi i segreteria della parrocchia.

Lunedì 25 dicembre 2017



Natale del Signore Messa del giorno

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (Is 52,7-10)

Il popolo è in esilio, Gerusalemme abbandonata, rovinata. Il profeta vede il messaggero che annuncia pace, felicità, salvezza. Questa missione, nel Nuovo Testamento, Gesù l'attribuirà a se stesso dicendo: "Bisogna che io annunzi il Regno di Dio anche alle altre città, per questo sono stato mandato" (Lc 4,43). E l'apostolo Paolo la attribuirà ai predicatori del Vangelo: "Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di pace" (Rm 10,15).

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 1,1-6)

È l'inizio della lettera agli Ebrei, in cui l'autore sacro traccia una rapida e densissima sintesi del mistero di Cristo. La venuta di Cristo è l'ultima manifestazione di Dio al mondo. Cristo è il Figlio generato dal Padre, seduto alla sua destra. Per mezzo di lui il Padre ha creato il mondo. È l'irradiazione della gloria del Padre, l'impronta della sua sostanza. Egli è venuto a parlarci in nome di Dio e a purificarci dai peccati.

VANGELO

È un inno a Cristo, celebrato come il Verbo di Dio. Cristo è il Figlio unigenito di Dio e Dio egli stesso; Cristo è manifestazione di Dio, soltanto lui fa conoscere il Padre; Cristo è autore

della creazione, autore della vita; viene affermata chiaramente l'incarnazione: si fece carne (uomo debole, destinato a morire); viene affermata la missione di salvezza di Cristo, non da tutti accettata; viene detto in che cosa consiste la salvezza portata da Cristo: "A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio".

Dal vangelo secondo Giovanni

(Lc 1,26-38)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.



COMMENTO ALLA PAROLA

LUCE E VITA, GRAZIA E VERITÀ.

Il prologo del vangelo di Giovanni può essere considerato una vera e propria **professione di fede** nel mistero dell'incarnazione.

La prima parte è lo sguardo di Dio su Cristo (vv 1-13), la seconda contiene lo sguardo umano, della comunità cristiana (14-18).

Il Verbo incarnato è Luce e Vita.

L'esordio "In principio era il Verbo" è ben commentato dal mosaico della prima cupola che si trova nel transetto della Basilica di San Marco a Venezia. Oltre ad essere la prima striscia (fumetto) della storia e anche un trattato di pura teologia. Infatti

quando si tratta di esprimere il passaggio del racconto della creazione che troviamo in Genesi: "E Dio disse sia la luce e la luce fu", il "disse" di Dio altri non è che Gesù, la sua Parola.

Dio ha creato il mondo attraverso la sua Parola, Gesù. Per questo "il Verbo" era fin da principio. E non a caso ha creato per prima cosa la **Luce. Gesù che è la Verità non poteva che iniziare la creazione con il dono della Luce.** La Verità mette il luce, fa vedere, fa essere.

E la Luce è Vita. In tutti i sensi! Nelle tenebre del caos irrompe la Luce e la Vita. Gesù, sempre in Giovanni, affermerà di essere per gli uomini **Via, Verità e Vita.**

La testimonianza del Battista.

La testimonianza del Battista (in greco testimone si dice μάρτυς da cui deriva martire) viene collocata nel prologo perché da storicità all'evento. L'evangelista scrive per una comunità cristiana di estrazione culturale ellenistica e, quindi, facile alla filosofia e agli astrattismi. Potevano percepire il prologo come enunciato di un nuovo pensiero o linea filosofica.

Infatti pesa anche molto bene i termini. Per esempio quando parla di incarnazione, nel dire la carne usa il termine σάρξ, quello usato comunemente dai macellai. Non dovevano esserci equivoci.

Il ruolo della testimonianza storica oggi spetta alla Chiesa che deve garantire "un corpo" al Signore Risorto.

Altrimenti anche la risurrezione sarà considerata una fantasia.

Nella fede diveniamo figli di Dio.

Il primo dono del Verbo al mondo è la Fede. L'evangelista però, correttamente, precisa subito che in quanto dono può essere anche rifiutato.

Dio è così rispettoso della libertà umana che lascia gli uomini preferirgli le tenebre e la menzogna. Con le tenebre (senza Verità), la menzogna si struttura facilmente nel cuore dell'uomo e gli fa credere che il male sia il bene.

Anzi gli fa credere di poter essere lui l'unico a decidere cosa sia bene o male.

L'evangelista Giovanni darà un nome preciso al male che si struttura nel cuore dell'uomo: "il menzognero". E si diviene figli delle tenebre.

La Fede, invece, quando viene accolta ci fa diventare figli di Dio.

Si può chiaramente intuire come il paradigma di riferimento sia la celebrazione del battesimo dove ritornano abbondantemente i riferimenti alla Luce, alla Verità, all'essere figli di Dio.

Gli auguri di Natale sono presto formulati: " Il Signore donandovi la sua Luce vi liberi dalle tenebre e da ogni tipo di menzogna!"

Ci scrivono dal Paraguay...



Carissimi don Marcello, don Filippo, Anna, Gruppo Missionario e comunità cristiana,

con la presente desideriamo ringraziarvi per la vostra generosità nei confronti della nostra missione diocesana in Paraguay.

Vi confermiamo dell'avvenuta ricezione del vostro contributo, prezioso per aiutare molte famiglie colpite dall'alluvione dello scorso autunno, per sostenere alcune spese di salute di alcuni nostri parrocchiani, per aiutare il Seminario Diocesano e la radio diocesana, importante mezzo di evangelizzazione.

Esprimiamo a nome del Vescovo Mons. Pedro Collar Noghera e di quanti beneficeranno della vostra generosità, un vivo ringraziamento per quanto offerto a sostegno delle nostre iniziative.

Il vostro gesto è per noi, innanzitutto, espressione della condivisione di alcuni valori quali la solidarietà, la giustizia, l'impegno per la tutela dei diritti dei più poveri, la cui promozione è il nostro specifico impegno.

Vi ringraziamo di cuore per la vostra generosità, e Vi ricordiamo nella preghiera.

Buon Natale e Felice Anno nuovo.

Con stima e amicizia,
don Giovanni, don Gianfranco,
Germana e Debora

QUARTA SETTIMANA DI AVVENTO – ANNO B

CALENDARIO		INTENZIONI	PRO MEMORIA
SABATO 23	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	18.30	✘ Antonio e Filomena e Antonio	Favero
		✘ Orlando Rigato	✘ Franco
		✘ Elisa Zuin e Girolamo Deppieri	✘ Vittorio Carraro (ottavo giorno)
DOMENICA 24 DICEMBRE 2017	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	
 QUARTA AVVENTO	8.30	✘	✘
	10.00	✘ Maria Ceccato (4°) Teresa Moretto Albina Bruseghin Giacinto Rampon	✘ Ottorino
	10.15 CREA	✘	✘
	11.15	✘ Nilo Zamengo	✘ Benedetto, Genoveffa e Leda
		✘ Giuseppe Favero (compi) e Miriam	Sessa
	18.30	SANTA MESSA DI NATALE NELLA VIGILIA	
		✘ Ermenegilda Minto	✘
	23.55	SANTA MESSA DI NATALE NELLA NOTTE	
		✘	✘
LUNEDÌ 25 DICEMBRE 2017	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	8.30	✘ Onorina Faraon	✘ Ugo e Luigia
		✘	✘
 NATALE DEL SIGNORE	10.00	✘ Gianni Rolfini	✘ F. Rossi Dalla Puppa
		✘ Mario e F. Pasqualetto	✘ Tarcisio e Gerolamo
	10.15 CREA	✘ Gemma e Alessandro	✘
	11.15	✘ Gino Corò	✘
		✘ Carmela	✘
		✘	✘
	18.30	✘ Leandro Naletto (2°)	✘ Fam. Calzavara
MARTEDÌ 26	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
 S. STEFANO	8.30	✘ Bertoldo Giovanna (2°) Achille	✘ Giovanni e Felicità Tessari
		✘ Fortunato ed Elena Carraro	✘
	10.15 CREA	✘	✘
	11.15	✘ Pietro Norbiato	✘
	18.30	✘ Giuseppe Simion	✘ Vittorio Paolini
		✘ Cesarina Polesella	✘
MERCOLEDÌ 27 Ottava di Natale S. Giovanni ap ev	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	18.30	✘ F. Corò e F. Corrado Don	✘
		✘	✘
GIOVEDÌ 28 Ottava di Natale Ss. Innocenti martiri	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	18.30	✘	✘
		✘	✘
VENERDÌ 29 Ottava di Natale	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	18.30	✘ Marisa (17°)	✘
		✘	✘
SABATO 30 Ottava di Natale	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	18.30	✘ Umberto Cupoli	✘ Silvana Angela Guido
		✘ Giorgio Michieletto (13° m)	✘ Gilda
		✘ Vittorio Carraro	✘
DOMENICA 31 DICEMBRE 2017	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
 S. FAMIGLIA	8.30	✘	✘
		✘	✘
	10.00	✘ Mario Barbiero	✘
	10.15	Canto del Te Deum	✘ F. Chinellato e Righetto
	CREA	✘ Mario e Amabile Manente	✘
	11.15	✘	✘
		✘	✘
	18.30	Canto del Te Deum	✘
1 GENNAIO 2018	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
 MADRE DI DIO	10.00	✘	✘
		✘	✘
	10.15 CREA	✘	✘
	11.15	✘	✘
		✘	✘
	18.30	✘ Renzo Cesarato (11°)	✘
CALENDARIO MESE GENNAIO 2018			
VENERDÌ 05 GENNAIO	18.30	S. Messa Prefestiva sull'Epifania	
SABATO 06 GENNAIO		EPIFANIA - Le S. Messe avranno orario festivo.	
DOMENICA 07	11.15	BATTESIMO DEL SIGNORE: sono invitate tutte le famiglie che hanno Battezzato i loro figli nell'anno 2017	



Buon Natale, con l'augurio che la Bellezza del "Dio con noi" doni a ciascuno il coraggio e la forza di riempire d'amore e gioia ogni frammento della nostra storia!
(don Davide direttore Caritas Tarvisina)

Facendo nostro l'augurio di papa Francesco e di don Davide lo porgiamo a tutti voi!

don Marcello, don Filippo, don Renato, don Rosinei, Luca, Anna, Francesca